

08 Giu
2019

SEGNALIBRO ☆

FACEBOOK | f

TWITTER | t

STAMPA | p

TAG

Caviro

CaviroExtra

agroenergie

biometano

Consorzioitalianobiogas

Snam

IMPRESE

Caviro investe 9 mln nel nuovo impianto di biometano avanzato di Caviro Extra

G.d.O.

Inaugurato oggi a Faenza il nuovo impianto che produce biometano da sottoprodotti della distillazione e reflui zootecnici. Una svolta nel percorso di economia circolare del Gruppo cooperativo

Con un investimento di 9 milioni di euro Caviro ha realizzato Caviro Extra, importante impianto di biometano avanzato. L'impianto, certificato dal Cib, Consorzio Italiano Biogas, è stato inaugurato oggi a Faenza e ha l'obiettivo di far compiere un salto di qualità all'intero percorso di economia circolare messo in campo da Caviro una delle coop vitivinicole leader in Italia.



Il nuovo impianto, già in funzione, nasce dalla riconversione del già esistente impianto di biogas di Caviro Extra. Ha una capacità produttiva di 12 milioni di Nm³ di biometano avanzato che verranno immessi nella rete nazionale Snam e destinati al rifornimento – si calcola – di circa 18mila autovetture in un anno.

Un investimento inoltre che supera la dicotomia food-no food. «Il biometano in uscita dal nostro impianto è classificato come avanzato – spiega Fabio Baldazzi, direttore generale Caviro Extra – perché dai sottoprodotti della filiera agroalimentare e quindi senza sottrarre terreno all'agricoltura per la produzione di colture adatte a diventare biogas. Ciò che entra nei nostri digestori sono i reflui delle attività di distillazione e della filiera agroindustriale del territorio (lattiero-casearia, dolciaria e alimentare) che vengono da noi depurati attraverso un processo di digestione anaerobica. Il gas in uscita dopo il processo di raffinazione è quindi più puro di quello tradizionalmente presente nella rete nazionale, in quanto privo di idrocarburi di origine fossile».

La tecnologia adottata nel nuovo impianto permette a Caviro Extra di ricavare due correnti in uscita di elevata purezza, una di biometano ed una di CO₂. «Stiamo lavorando – ha aggiunto Baldazzi – per poter riutilizzare anche questa componente in modo da evitare la sua immissione in atmosfera. Abbiamo sottoscritto un protocollo di intesa con un importante operatore del settore che ci consentirà di destinare la nostra CO₂ al riutilizzo in molteplici settori».

Oltre al biometano e alla CO₂ c'è ancora un terzo prodotto di alta qualità prodotto dai biodigestori del nuovo impianto: si tratta dei residui che rimangono dopo il processo di

digestione. Questi sono ricchi di sostanza organica e costituiscono un'ottima matrice per la produzione di ammendante, un fertilizzante naturale da utilizzare in agricoltura, proprio in quei terreni da cui tutto il processo di economia circolare di **Caviro** ha inizio.

«Con questo progetto la nostra realtà cooperativa continua sulla strada dell'innovazione e dell'apertura al cambiamento – ha aggiunto **il presidente del Gruppo Caviro, Carlo Dalmonte** -. **Caviro** Extra è una società ad alta densità di investimenti che negli anni hanno contribuito a farne un esempio di modernità e sostenibilità sia in Italia che all'estero. Il rispetto per l'ambiente è un tema a noi molto caro sul quale intendiamo impegnarci sempre di più, collaborando e seguendo le indicazioni delle istituzioni e sposando appieno gli obiettivi delineati dall'Onu nell'Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile del nostro pianeta».

«L'immissione in rete del primo metro cubo di gas rinnovabile di origine agro-industriale – ha aggiunto **il presidente del Consorzio Italia Biogas (Cib), Piero Gattoni** - è un momento storico per tutta l'agricoltura italiana. **Caviro** è un esempio virtuoso di coesistenza tra agricoltura e produzione di gas rinnovabile che mi auguro potrà essere presto seguito da altri. Gli investimenti delle aziende italiane del settore in attività di ricerca e sviluppo e il supporto attivo del Cib, che da sempre favorisce le sinergie e il trasferimento tecnologico tra il mondo dell'industria e quello dell'agricoltura, sta dando i risultati auspicati. Il biometano è un biocarburante avanzato che può giocare un ruolo primario nella transizione energetica e non solo. L'esempio di **Caviro** dimostra come la cooperazione e il modello di azienda circolare possano essere un prototipo vincente per rafforzare la competitività del settore agroindustriale e per contribuire alla decarbonizzazione del settore energetico favorendo, al contempo, la tutela ambientale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRELATI

03 Maggio 2018

La rete del biometano «serbatoio» di energia da fonti rinnovabili

29 Gennaio 2019

Vino: con 6,4 milioni di investimento **Caviro rafforza le linee di imbottigliamento**

06 Maggio 2019

Vino: per **Caviro crescono fatturato e investimenti e ora rotta sull'estero**